

PRATO SI MOBILITA PER LA PACE

*Associazioni, Sindacati e Partiti sottoscrivono un appello comune
e invitano ad esporre la bandiera della pace*

“L'avvio dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia è un fatto grave e preoccupante: di fronte alla violenza della guerra è ancora più necessario mobilitarci per chiedere la fine delle ostilità e, attraverso il dialogo tra le parti, giungere ad una pace duratura” spiegano i sottoscrittori dell'appello in una nota.

“A Prato, come sta accadendo in molte città italiane, è importante muoversi in rete e costruire iniziative unitarie in difesa della pace, contro il riarmo e per la composizione negoziale di tutte le tensioni presenti in Ucraina. Ecco perché Sabato 26 alle ore 16.30 parteciperemo al presidio in piazza del Comune, e invitiamo tutti e tutte a presenziare e, sin da subito, ad esporre le bandiere della pace alle proprie finestre. È solo l'inizio di un impegno che dovrà essere costante e vederci uniti e unite nel tenere alta l'attenzione per la causa della pace”.

Anpi Prato, Arci Prato, Aned Prato, Cgil Prato, Cisl Prato, Coordinamento Prato per la Pace, La Piazza degli Studenti, Porrajmos Prato, Intersezioni Prato, Left Lab Prato, Arci Servizio civile, Aias Prato, Slow Food Prato, Libera Prato, Movimento Federalista Europeo Prato, Associazione Renato Chiodaroli, Associazione Il Granello, SPI Prato, Polisportiva Aurora, Pangea, Fondazione CDSE, Cooperativa Sociale Alice, Comitato Gay Lesbiche Bisessuali Trans + Prato, Museo della Deportazione, Pane e Rose Prato, Cooperativa Sociale Eccoci, Arcigay Prato L'Asterisc, Legambiente Prato, Associazione Senegalesi di Prato, Auser Vaiano La Sartoria Aps, Acli Prato, Libertà e Giustizia Prato, Articolo 1 Prato, Sinistra Italiana Prato, Partito Democratico Prato, Giovani Democraticæ Prato, Sinistra Unita Val di Bisenzio, Movimento 5 Stelle Prato, Possibile Prato, Sinistra per Montemurlo, Rifondazione Comunista Prato, Radicali Prato, Conferenza Donne Democratiche Prato.*

Appello per la pace

Esprimiamo profonda preoccupazione per l'inizio del conflitto in Ucraina, e condanniamo con forza ogni iniziativa che possa minare la pace e la stabilità in Europa.

Affermiamo con forza la nostra contrarietà a qualsiasi guerra e a qualunque forma di partecipazione italiana ed europea all'intensificarsi delle tensioni e delle conflittualità. La vita, il benessere e la sicurezza di milioni di persone sono concretamente messe a rischio dall'escalation alla quale stiamo assistendo.

Tornare a mobilitarsi per la pace è il primo, più urgente e importante dovere nostro e di tutti e tutte coloro che sanno a quali orrori porta una guerra. Quarant'anni fa, nel pieno della guerra fredda malauguratamente seguita alla catastrofe della seconda guerra mondiale, è cresciuto in Europa un grande movimento pacifista, il primo movimento veramente europeo, mobilitato contro l'installazione dei missili nucleari in tutto il continente.

La guerra non è scoppiata allora, ma purtroppo non è stata sconfitta la cultura bellicista che oggi ce ne ripropone la minaccia, per la quale i conflitti si affrontano con le armi e i patti devono essere stretti fra quelli dello stesso campo, anziché, come sarebbe giusto, con le altre parti, al fine di impedire il devastante ricorso alle armi.

Il silenzio delle Nazioni Unite e l'incapacità oggi dell'Ue di svolgere un ruolo di mediatore affidabile e autorevole, trattandosi di una crisi alle porte dell'Europa, sono segnali preoccupanti. Occorre un intervento deciso delle istituzioni europee affinché si definisca un quadro negoziale che consenta di giungere a un'intesa globale sulla sicurezza in Europa. Il governo italiano e l'Unione europea devono ribadire il rifiuto di ogni tipo di intervento militare, rilanciando le trattative sulla riduzione degli armamenti a partire dal trattato INF sulle forze nucleari a medio raggio, promuovendo un clima di distensione e cooperazione. Il nostro paese ha inoltre un inviolabile obbligo costituzionale; l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà di altri popoli e come mezzo risolutore delle controversie internazionali.

Il pilastro di una vera politica di sicurezza dell'Europa unita si radica nella sua capacità di proporsi come messaggera di amicizia fra i popoli. Le alleanze politiche e militari non possono perciò mettere in ombra l'autonomia delle scelte dell'Unione Europea. Estendere il vecchio blocco atlantico sempre più verso oriente, ricostruendo una cortina di ferro ai confini della Russia, e riconoscere unilateralmente le repubbliche del Donbass, sono atti che non aiutano a trovare una soluzione pacifica e un accordo che possano fermare stabilmente il conflitto.

Anche a Prato, come sta accadendo in molte città italiane, invitiamo a partecipare e a costruire iniziative unitarie in difesa della Pace, contro il riarmo e per la composizione negoziale di tutte le tensioni presenti in Ucraina.